

Mai dire goal

Chiti: entra in campo e non demerita. Difende sempre in maniera corretta e, raramente, prova ad attaccare. Inizia a chiedere di far finire la partita praticamente da subito; invoca un nuovo torneo chiamato "memorial Chiti"; finge di avere le scarpe slacciate per essere sostituito. ISTRIONICO

Luminati: comincia a giocare con un cappotto di cachemire ma appena prende coraggio rimane in canottierina e corre avanti e indietro per non morire congelato. Prova varie giocate ma con scarsi risultati. Con lo scaldacollo sulla testa ha un'aria da sturm und drang. ROMANTICO

Morello: in una partita così difficile dà il suo contributo onestissimo. Lotta come un facocero ed in attacco è pericoloso come una mangusta ma alla fine non tira fuori un ragno dal buco, un po' per sfortuna ed un po' per la bravura degli avversari. POTENTE

Orlandi: quando è in campo si sente, in tutti i sensi. Lotta, corre, detta, parla, chiama, suggerisce e a volte gioca pure, finché non si accartoccia sulla rete. CONTRATTO

Russo: è l'anima della sua squadra. Contrasta tutto e tutti, dà e riceve calci, sgomita e rischia di ammazzare Simone almeno un paio di volte. GAMBLER

Sarra: senza il cappellino di Mao sembra a disagio. Sta in porta ma sembra sempre come un puledro pronto a saltare lo steccato e correre libero nella prateria. I suoi compagni lo sanno e gli piazzano una palla di piombo legata alla caviglia. SMANIOSO

Scantamburlo: quando è in campo sembra sempre poter fare qualcosa di pericoloso, per i suoi o per gli avversari. Questa volta alle ginocchiere, indispensabili per legamenti e menischi, unisce una giarrettiiera veramente fashion. FLUIDO

Stranger Pigs

Artibani: come al solito è una sicurezza. Para tutto quello che gli passa a tiro e gioca con i piedi un numero di palloni enorme. Prova anche a calciare verso la porta avversaria ma oltre ad un paio di cornacchie non porta a casa nulla di utile. CA(L)CCIATORE

Manti: cuore e acciaio è meglio di Jeeg Robot. Provano a fermarlo con le buone e con le cattive (troppo spesso). Lui non si scompone e, alla prima occasione, rende pan per focaccia. Per le semifinali mi porterò ghiaccio secco che venderò a prezzo triplicato. FORTISSIMO

Miliucci: segue la prima parte della partita da fuori, appena entra si fa male e lascia il posto ai giovani. Nessuno capisce dove si sia fatto male, con qualcuno parla di strappo, con altri di stiramento, contrattura o crampo. Qualcuno giura di averlo sentito millantare una prossima gravidanza. MALATO

Pompili: pronti, via e Riccardo inizia a sparare bombe da ogni zona del campo. La sua religione gli proibisce di servire un compagno libero. Dopo 10 tiri di fila che mettono a dura prova la rete del campetto, viene dirottato in difesa dove aggredisce tutti quelli che passano nella sua zona. EL GRINTA !

Simoncini: riesce a far incazzare tutta la sua squadra, compresi quelli che non sono venuti al campo perché anche lui non riesce mai a passare la palla. Lo fa un paio di volte ma erano palesemente due tiri sbagliati. Giacomino pur di farsi passare la palla lo chiama Bro, Frate', Zi', ragazzo, coso, aho !!!!EGOISTA

Viviani: partita complicata contro la miglior difesa del torneo. Lui ci prova, sgambetta, corre, tira, spinge, carica e chiama ma non riesce a trovare la via del goal. E' un Giacomo diverso, più maturo e più uomo squadra. CRESCIUTO